

Al Museo d'arte orientale aperte le sale di Nepal Tibet e Gandhara

A Palazzo Brancaccio (via Marsiana, 246), sede del Museo nazionale d'Arte orientale, sono state inaugurate venerdì pomeriggio, alla presenza del ministro dei Beni culturali Antonio Paolucci con una notevole affluenza di pubblico, tre nuove sale dedicate all'arte del Tibet, del Nepal e del Gandhara. L'anno scorso il Museo era stato parzialmente riaperto alle sale dopo circa tre anni di lavori per il risassetto e restauro dell'edificio. Le sale visitabili erano quelle dedicate al Vicino e Medio Oriente Antico e alla Cina. Ecco l'orario d'apertura. Finita: 14; domenica e festivi: 9-13. Chiusura: 1 gennaio, 1 maggio, 30 dicembre. Il biglietto di ingresso costa 8.000 lire. Anziani: 4.111, 16, 70, 71, 813, 714, 728. Per ulteriori informazioni telefonare al 4878077 oppure 4874418.



Pasolini con Federico Fellini

Pasolini, una passione romana Per due mesi, in autunno, la città lo ricorderà

ELEONORA MARTELLI

Se c'era una cosa cui non avrebbe mai rinunciato era la partita di calcio. Lui la chiamava la "partitella". Ed ecco spiegato perché l'assai consistente programma per ricordare i vent'anni dalla tragica morte di Pier Paolo Pasolini inizierà in sordina, il 26 ottobre, con una partita di calcio giocata a Ciampino da magistrati contro politici. L'ha annunciato Laura Betti in Campidoglio. «Non capivo - ha detto - cos'era quest'aria di festa all'idea del ventennale... Com'è che ora, mi sono chiesta, si festeggia un anniversario? Ma poi, a poco a poco, ho capito. C'è in giro soprattutto a Roma, una domanda che viene dal basso, questo anniversario non è sentito come un obbligo imposto dalle istituzioni. E così abbiamo voluto cominciare con una nota allegra, con una "partitella".

Pier Paolo Pasolini. Le regole di un'illusione è il titolo (provvisorio) della grande manifestazione che per due mesi Roma ospiterà per ricordare questo suo grande poeta. Perché anche se era nato a Bologna (nel '22), ed era approdato a Roma solo alla fine degli anni 40, Pasolini fu poeta romano, per tutto quello che ha fatto ispirandosi a questa città (Gianni Borgna, assessore capitolino alla Cultura). E Betti sottolinea: l'incontro con Roma fu un vero e proprio colpo di fulmine per Pasolini, che così scrisse: «Spenda è misera città che mi hai fatto fare / esperienza di quella vita / ignota, fino a farmi scoprire / ciò che, in ognuno, era il mondo».

La maratona pasoliniana promossa dal Fondo Pasolini e dall'assessorato alla Cultura - mostre, re-

trospettive cinematografiche, incontri, convegni, spettacoli di musica e di teatro - centrata al Palazzo delle Esposizioni sarà punteggiata da alcuni eventi d'eccezione. Inizierà il 2 novembre, al Teatro Argentina, con un recital di Laura Betti. Una disperata vita. A fine novembre al Borghetto Flaminio Luca Ronconi curerà la regia di Teorema, una parabola in musica con un libero adattamento da Pasolini di Giorgio Battistelli. «Un'opera in chiave biografia perfetta» secondo Laura Betti. «Finalmente qui si ha Pasolini globalmente. Vorrei tanto - ha concluso - che Roma conoscesse Pier Paolo in modo profondo».

Già annunciato, l'«Histoire du solistat» è un'elaborazione da alcuni appunti di Pasolini, che il 28 dicembre andrà in scena al Teatro Valle (ma sarà stato prima al festival di Avignone) per la regia di Giorgio Barberio Corsetti, Gigi Dal-

l'Aglio e Mario Martone. «Va bene, adesso un po' di silenzio. E cominciamo a studiarlo». Scriveva Franco Fortini qualche giorno dopo che l'omicidio dell'artista teneva le pagine dei giornali. «Ed è quanto dirò di fare ai miei studenti l'anno prossimo - ha spiegato Lino Micciché, critico cinematografico e docente di storia del cinema -». Dirò loro di fare prima una full immersion al Palaespo. Perché Pasolini sta diventando un mito. Ma studiare seriamente un autore è il modo migliore per amarlo».

Una full immersion densa e lunga, data la retrospettiva completa di tutte le opere cinematografiche, inserita in una rete fitta di appuntamenti. Ci saranno infatti una rassegna di film cui collaboro, una rassegna di autori scelti da Pasolini, quelli che lui considerava i suoi maestri, ed infine una rassegna di

autori scelti «per consonanza». Non mancheranno gli incontri sul suo cinema e dal 9 novembre alcune creazioni di Teatro e Musica, fra cui un'interpretazione di Pasolini da parte di Eugenio Bennato, il Melologo del Logos Ensemble e La rabbia di Pippo Delbono. Dal 3 novembre poi si apriranno le mostre, una sui costumi di Medea a cura di Piero Tosì. Una sui collages di Paradjanov, il regista sovietico scomparso, che nei sei anni passati in carcere per omosessualità realizzò alcuni collages ispirati a Pasolini. Una mostra infine realizzata dal Corriere delle Sera su «Tribuna aperta / Scritti Corsari». A novembre e dicembre verranno coinvolte anche le perllerie. O meglio i luoghi che Pasolini amò. Da via del Mandrione, dove a novembre verrà messo in scena La passione, spettacolo urbano itinerante, all'Idroscalo a Spinaceto e Casale Garibaldi.

Appello al convegno di Usigrai e Comune

«Via i bambini dalla televisione»

Bambini, via dalla tv. Che la scatola delle meraviglie elettroniche sia diventata un incrocio tra una comoda "governante" e un nempitivo per il tempo libero, soprattutto per i ragazzini, è quasi un luogo comune. Più insolito, invece, che un'amministrazione comunale metta in campo un vero e proprio programma per difendere i più piccoli dall'esposizione passiva alla televisione.

È proprio questo il senso del convegno-seminario "Tv e bambini: un rapporto senza regole", che si è tenuto ieri presso la sala romana della Federazione nazionale della stampa, organizzata dal Campidoglio e dall'Usigrai, il sindacato dei giornalisti della televisione pubblica. Un incontro nato dalla presentazione dell'omonimo appello, rivolto al Presidente del consiglio da alcune decine di amministratori locali e parlamentari, operatori dell'informazione e docenti, sindacalisti e personaggi dello spettacolo.

L'elevato numero di ore che i bambini trascorrono passivamente di fronte al televisore suscita allarme: inizia così l'appello promosso da Maurizio Bartolucci, presidente della commissione politiche sociali del Comune, dalla psicologa Anna Oliverio Ferraris e dalla deputata progressista Carol Beebe Tarantelli. «Questo mezzo, che in sé non è né buono né cattivo, sta rendendo loro un cattivo servizio - prosegue la lettera - non solo le lunghe ore trascorse di fronte al video fin dalla prima infanzia sono ore sottratte ai giochi all'aperto, all'attività

fisica, alla vita sociale, alla lettura, ma esse favoriscono la dipendenza». L'invito al governo ad occuparsi dei piccoli teleutenti è esplicito: occorre «individuare e riadattare degli spazi in cui essi possano tornare ad incontrarsi» ed «esercitare un controllo sulla qualità dei programmi televisivi rivolti all'infanzia e sulla pubblicità, e sensibilizzare i cittadini a un uso corretto della tv». E, l'interesse del governo per l'iniziativa è stato confermato nella stessa giornata dal ministro della famiglia, Adriano Ossicini, che ha annunciato la costituzione di un osservatorio nazionale sugli adolescenti destinato a occuparsi anche della "teledipendenza".

Il Campidoglio, però, non intende limitarsi agli appelli. Per questo, nel corso dell'incontro è stato presentato un articolato progetto comunale per offrire ai bambini e ragazzi un'alternativa al loro privato mondo catodico. Prima di tutto, una guida alla tv rivolta principalmente alle famiglie, perché aiutino i propri figli a usare con intelligenza il televisore. Poi, una rete di spazi verdi, palestre e ludoteche che permettano ai ragazzi di incontrarsi, sotto la supervisione di giovani operatori dell'educazione. Il programma dovrebbe coinvolgere inizialmente circa 200 utenti per ogni circoscrizione, dai 3 ai 14 anni. Una curiosità: tra le idee allo studio, c'è anche quella di invitare gli amministratori dei condomini a modificare i regolamenti, per permettere ai bambini di tornare a giocare negli spazi comuni.

(Massimiliano Di Giorgio)

PREMIO SIMPATIA

Sabato 17 alle ore 18 nella Sala della Promoteca in Campidoglio, Rutili consegnerà le "rose" del SIMPATIA-1995. Questa XXVII edizione dello storico premio romano, fondato da Domenico Petica, da Aldo Palazzeschi e Vittorio De Sica, è dedicata a Fellini con la presenza in giuria della sorella Maddalena, del mitico "Titta" compagno di scuola di Federico, di Tonino Guerra e Bernardino Zamponi compagni di viaggio della sua leggenda. Ci sarà anche la scuola "Federico Fellini" recentemente creata al grande scamporio.

MUSEO NAZIONALE DELLE ARTI E TRADIZIONI POPOLARI

(Piazzale G. Marconi 8 EUR) SABATO 17 GIUGNO ORE 17. UN VILLAGGIO NELLA MEMORIA. Pagine e suoni di un viaggio fra gli uomini. Omaggio a Ernesto De Martino a 30 anni dalla morte. Letture delle pagine dell'autore di Miana Vucelja e Alvaro Piccadori.

TOYOTA CARINA E

Sedan, Liftback, Station Wagon a partire da Lit. 26.490.000.

DA AUTOTECH

15.000.000 di finanziamento in 24 mesi a interessi ZERO\*

Autotech. Vendita, assistenza, ricambi originali, quick service su tutta la gamma Toyota.

E' un'iniziativa realizzata dalla Concessionaria in collaborazione con Agos valida fino al 30/6/1995.



Autotech

Concessionaria Toyota per Roma e Prov. Roma - Via Nomentana km. 16 - (Colleverde di Guidonia) Numero Verde 167-019708 - Tel. 0774/570066

TOYOTA Idee guida.

SABATO APERTO

\*TAN 0,077AEG 1,49 salvo approvazione della finanziaria.